

Natale. Il vescovo Lafranconi ha celebrato all'ospedale la messa per il mondo del lavoro

# Sanità tra crisi e fiducia

## Condanna dell'aborto. Il diritto alla salute

di Giuseppe Bruschi

Messa di Natale del vescovo **Dante Lafranconi** ieri all'ospedale: è la prima volta che la tradizionale celebrazione per il mondo del lavoro viene celebrata in un'azienda pubblica, che non produce pezzi di ricambio, ma cura le persone. Una realtà, quella socio-sanitaria, che oltre ad essere particolarmente significativa nel territorio cremonese, sta vivendo un momento di notevole difficoltà a causa della crisi economica.

Chiesa piena di medici, infermieri, personale amministrativo; autorità e rappresentanti della società civile e delle forze dell'ordine, del mondo imprenditoriale e politico, dei sindacati e delle oltre 40 associazioni di volontariato che operano in ospedale. Come sempre suggestiva e potente la colonna sonora affidata al **Coro Paulli** (34 elementi) diretto dal maestro **Giorgio Scolari**.

Una quindicina i sacerdoti che hanno concelebrato con il vescovo che ha fatto una omelia non di circostanza, ma particolarmente articolata e che ha immediatamente chiarito il perché della scelta dell'ospedale per la messa natalizia del mondo del lavoro: anzitutto perché è un 'ambiente di lavoro che ha la stessa dignità ed importanza di quelli cosiddetti 'produttivi'; in secondo luogo perché la crisi economica sta colpendo in maniera preoccupante anche il settore sanitario, con 14 miliardi di tagli alla spesa pubblica previsti dal governo.

«Se ogni lavoro è nobile — ha proseguito il vescovo — perché finalizzato al bene dell'uomo, quello in ambito sanitario lo è in maniera particolare perché caratterizzato dalla cura della persona soprattutto in un momento di fragilità».

Il vescovo ha sottolineato l'importanza della fiducia del paziente nei confronti del medico: «Una fiducia ben riposta visto che tante persone in questi anni mi hanno manifestato apprezzamento per come sono trattate in ospedale». Ma non ha taciuto l'incremento preoccupante dei contenziosi verso i medici che, però, spesso sono causati da un desiderio di arricchimento illecito da parte di persone senza scrupoli. Sul 'diritto alla salute, che non è un lusso', ha citato il presidente **Giorgio Napolitano**.

Poi, con voce vibrante, ha condannato, ancora una volta, l'aborto, così: «Non alzeremo mai abbastanza la voce per affermare che ogni concepito è persona ed ha quindi diritto ad essere tutelato». Aborto che ha giudicato «un vero attentato alla vita». Ha spiegato che la sofferenza si vince non eliminando in partenza la vi-



L'offerta dei doni da parte del personale sanitario: il vescovo ha ringraziato chi opera in ospedale (foto Muchetti)



Il Coro Paulli diretto dal maestro Giorgio Scolari



Sopra, il saluto del dg Simona Mariani al vescovo; al centro don Giuseppe Leoni, cappellano dell'ospedale. A sinistra, i partecipanti alla messa



ta umana segnata dalla sofferenza o dall'handicap, ma facendosi prossimi ai sofferenti con grande spirito di solidarietà cristiana. In modo particolare Lafranconi ha chiesto che si difenda l'obiezione di coscienza «un diritto sacrosanto, nonostante in molte parti d'Europa si vorrebbe ridurla o addirittura cancellarla». Infine, con le parole di **Benedetto XVI**, ha affer-

Nella sua articolata omelia, il vescovo Dante Lafranconi ha toccato i temi socio-sanitari del momento con significative citazioni



### IL DG MARIANI

«Una presenza molto speciale»

Il direttore generale, **Simona Mariani**, visibilmente commossa, ha ringraziato il vescovo per aver scelto l'ospedale per questa celebrazione e ha sottolineato quanto sia delicato il lavoro che ogni giorno viene svolto nell'ospedale cittadino. Non ha nascosto le difficoltà che il settore socio-sanitario sta vivendo in questo momento e ha rimarcato quanto sia importante nel percorso di guarigione di un paziente anche il contributo spirituale. **Simona Mariani** ha poi affidato il lavoro dell'azienda alla protezione di **Cosma e Damiano**, santi medici, e ha elogiato l'impegno quotidiano e nascosto dei cappellani. Cordialissima la stretta di mano con il vescovo **Dante Lafranconi**.

mato che «la politica sanitaria deve sempre più ispirarsi ai valori della solidarietà e della sussidiarietà».

Nella preghiera dei fedeli 'memoria' dei lavoratori che vivono momenti drammatici e delle vittime delle 'morti bianche'. Chiusura con un simpatico rinfresco offerto dal Cral aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al termine della celebrazione, foto di gruppo del personale sanitario, dei dirigenti, dei rappresentanti delle istituzioni e delle oltre 40 associazioni di volontariato che operano in ospedale